

GIANLUCA FERRARIS

Soltanto un giornalista



Grattacaso, un esordio da Strega



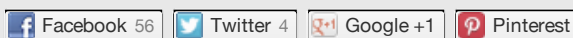
Non mi capitava da almeno sei mesi di farmi un'intera **notte in bianco** per colpa (merito) di un libro, o di desiderare di sottolinearne interi blocchi come quando avevo 16 anni. Mi è successo con *La linea di fondo* di **Claudio Grattacaso**, appena uscito per **Nutrimenti** che giustamente ambisce a piazzarlo almeno nella dozzina del **Premio Strega**. Lasciatemi dire che, se fossi un Amico della domenica, un membro qualunque della giuria di qualità, un assiduo dei buffet di casa Bellonci, insomma un qualsiasi individuo dotato di un minimo di autorità decisionale sul punto, **per me questo titolo enterebbe sparato pure in cinquina**.

La storia è quella di José, detto Freccia. **Freccia** è stato un **fuoriclasse**, uno di quelli con la palla incollata al piede, calcio potente, talento e carisma. Pochi anni, il tempo di assaporare il gusto del successo. Poi arrivano il fallo che gli ha stroncato la carriera, la cessione a una squadra di serie C, la frustrazione, il coinvolgimento nel giro del **calcioscommesse**. Mentre la sua carriera scivola verso il basso, la vita che scorre in parallelo non prova neppure a volare alto. José si porta dietro una storia di infanzia e memoria infangate sospesa tra *Stand by me* e *Sleepers*. Il suo migliore amico, quello che con il calcio non ha sfondato, dalla vita ha preso ben altri schiaffi. Sua moglie, personaggio meravigliosamente tratteggiato, è scivolata da tempo nella **depressione**. Con la figlia, i genitori, i compagni di squadra e più in generale l'umanità che lo circonda, **i rapporti sono superficiali, complicati e sempre prossimi al grado zero dell'empatia**. Eppure una speranza di riscatto, anche qui, anche stavolta, esiste. Nonostante il finale, in cui il protagonista affronta uno a uno i fantasmi della sua esistenza cercando di sciogliere nodi lunghi oltre quarant'anni, sappia più di miele che di fiele.

Due dettagli importanti: il libro ha già ricevuto una segnalazione al **Premio Calvino 2013** ed è scritto da un esordiente che ha 52 anni e nella vita fa l'insegnante. Dev'essere un fenomeno come insegnante, Grattacaso, perché se in un'opera prima riesci a prendere due temi narrativi abusatissimi (il calcio metafora di vita e il racconto di ascesa e caduta individuale) e a modellarli fino a tirarne fuori qualcosa di nuovo, piacevole, scorrevole, con un uso perfetto dell'aggettivazione e una distribuzione non banale dei flashback, beh, sei bravo davvero.

In conclusione, libro straconsigliato. Da leggere, diffondere, regalare (piacerà anche alle signore, perché il calcio è solo una chiave di lettura ma non assurde mai a padrone assoluto delle trame). Ce ne fossero di testi così completi. E di scommesse sull'esordio così azzeccate da parte di piccoli editori.

Condividi su:



Publicato il **6 febbraio 2014** in [Blog](#), [Recensioni](#)

Tags:

- [Calcio](#)
- [Calcioscommesse](#)
- [Libri](#)

